



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

21-24 NOVEMBRE 2014 - 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

21-24 NOVEMBRE 2014 -2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB

comunicazione@bonifica-uvb.it

I sindaci in missione per il canale di gronda

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Ci sarà o no il canale di gronda tra le misure di compensazione ambientale annunciate in attesa della terza corsia dell'A4 tra San Donà e Portogruaro? Oggi, lunedì, all'incontro di Udine con il commissario per la terza corsia, Debora Serracchiani, sarà questo il quesito posto dai sindaci del Veneto orientale. Dopo il generico annuncio di Maurizio Castagna, amministratore delegato di Autovie Venete, sulle misure di compensazione ambientale comunque da realizzare nonostante la terza corsia sia stata rinviata al 2030, il canale diventa il discrimine per la messa in sicurezza idraulica dei territori a Nord dell'autostrada.

Castagna infatti, lunedì scorso, in occasione dell'inaugurazione del ponte sul Piave, nell'annunciare gli investimenti in campo ambientale non ha specificato la natura di tali interventi. «Installare i pannelli fonoassorbenti - sostiene Lucio Leonardelli, esperto della questione essendo stato per molto anni vicepresidente di Autovie - è tutto sommato minimale e facilmente realizzabile, anche perché i pannelli si possono in un secondo momento

ESPERTO

Per Lucio Leonardelli lo scavo dovrebbe essere contestuale alla terza corsia

spostare, ben altra questione è invece il canale di gronda».

I tecnici del Consorzio di bonifica, che hanno imposto come inderogabile lo scavo immediato del canale, sostengono che questo può essere fatto solo contestualmente alla terza corsia. Cosa diversa invece

Vertice a Udine con Serracchiani per il progetto della terza corsia

per il casello di Bibione. «Per questo intervento - spiega Leonardelli - serve una ben precisa scelta politica». A suo tempo ricorda Leonardelli, quando Autovie decise di realizzarlo, inizialmente ci fu una resistenza dell'Anas, che dovendo realizzare le opere complementari di attraversamento della statale, riteneva che il casello di Latisana da una parte e il casello di Portogruaro dall'altra, con la tangenziale che si stava costruendo, fossero sufficienti a smaltire il maggior traffico estivo per Bibione.

© riproduzione riservata



VILAFRANCA Lo annuncia il sindaco Salvò, ci sono anche le misure per i privati

«È pronto il piano delle acque»

VILAFRANCA

(Ba.T.) Una fotografia completa dello stato di salute del sistema idraulico del territorio comunale. Approderà in consiglio comunale a fine novembre il piano delle acque del Comune di Villafranca Padovana. Una radiografia di tutta la rete di scolo di competenza dei diversi enti, Consorzio, Provincia, Comune e anche dei privati, che individua tutti gli interventi necessari per recuperare e garantire la sicurezza idraulica del territorio. E per assicurare il corretto funzionamento di tutta la rete di scolo delle acque sarebbero necessari oltre 2 milioni di euro per realizzare interventi in un arco di tempo compreso fra i 5 e i 10 anni.

A Villafranca Padovana sono parecchie le zone a rischio idraulico. E fra le aree più sensibili evidenziate dal piano delle acque c'è la zona a sud della ferrovia nella frazione di Ronchi. Ma le criticità legate agli allagamenti e alle esondazioni sono piuttosto diffuse in tutto il territorio e legate soprattutto ai bacini dei numerosi scoli che attraversano Villafran-



ILAVORI

Il piano prevede la pulizia di tutta la rete idrica del Comune

ca, dal bacino dello scolo Rio, del Rio Fosco, del Limenella, del Monegale e del Biancolino. «Una volta approvato il piano delle acque - spiega il sindaco Luciano Salvò - predisporremo il nuovo regolamento di polizia rurale per rendere operativo il potere di intervento autoritativo anche nei confronti dei privati per la sistemazione dei canali di loro competenza». Salvò spiega poi che un secondo obiettivo sarà quello di inserire nel programma triennale delle opere gli interventi più significativi di competenza comunale con perequazione urbanistica. E ol-

tre a queste azioni saranno anche programmati interventi che prevedono la manutenzione delle caditoie, la sostituzione di tubature, la risezionatura dei canali e la riapertura di vecchie scoline private che sono utili al corretto deflusso delle acque. «Il piano delle acque è uno strumento che diventa indispensabile per qualsiasi intervento di natura edilizia urbanistico - ha concluso Salvò -, si tratta di uno strumento che non solo punta alla salvaguardia del territorio, ma anche il recupero degli equilibri idraulici».



CAMPOSAMPIERESE

Tergola e Muson vecchio sicuri: dalla Regione 250 mila euro

(L.Lev.) Tergola e Muson Vecchio, arrivano i soldi. La Regione ha stanziato risorse per 6 milioni di euro a favore dei Consorzi di Bonifica. Nell'elenco c'è Acque Risorgive cui sono stati assegnati 250.000 euro per l'ammodernamento e ampliamento di sistemi irrigui per i Bacini Tergola e Muson Vecchio. Si tratta di interventi, ritenuti prioritari a fronte delle molteplici necessità e richieste di finanziamento. «La normativa regionale - spiega l'assessore

regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte, relatore del provvedimento - prevede che il 60% dei canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee, nonché quelle di derivazione di acque superficiali, siano destinati a finanziare interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico. Il 40% serve invece a finanziare interventi per ottimizzazione l'uso dell'acqua, la salvaguardia delle risorse idriche, la ricarica di falde sotterranee e la tutela delle fonti». Per questa seconda tipologia era già stato predisposto un programma di interventi per complessivi 21.500.000 euro, di cui 6 milioni destinati ai Consorzi di bonifica. La «giunta regionale - conclude Conte - ha ritenuto opportuno esplicitare gli interventi dei Consorzi di Bonifica con un provvedimento specifico».



Bonifica, quasi 25mila chiamati al voto

L'elezione dell'assemblea del Consorzio fissata domenica 14 dicembre. Due le liste in campo

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Saranno ben 27.986 gli aventi diritto a partecipare al rinnovo dell'assemblea del Consorzio di bonifica Delta del Po.

Di questi, ben 24.789 sono nella prima fascia (proprietari soggetti nel 2014 a una contribuzione inferiore ai 246,13 euro, che eleggeranno 4 membri dell'assemblea), 2.634 nella seconda (con una contribuzione compresa tra i 246,13 a 1.754,70 che eleggeranno 8 membri); 563 nella terza fascia (con contribuzione superiore a 1.754,79 euro che eleggeranno 8 membri).

L'elezione avverrà domenica 14 dicembre, dalle 8 alle 20, con otto seggi dislocati sul territorio. In particolare a Taglio di Po nella sede consorziale in via Pordenone 6; ad Ariano e Corbola nelle sale consiliari del municipio, a Ca' Tiepolo nell'edificio consorziale in piazza Ciceruacchio, a Boccasette alla scuola elementare, a Porto Viro nell'ex macello, a Rosolina al centro civico, per Chioggia Sant'Anna alla Casa dell'idrovorista Busiola a Ca' Lino.

L'assemblea sarà composta anche dal delegato regionale, dai rappresentanti delle provincie di Rovigo e Venezia, da tre rappresentanti dei sindaci del comprensorio. Questi i candidati di prima fascia: lista 1 Campagna amica per la bonifica (Coldiretti) con Antonio Banin, Elena Bellesia, Antonio Beltrame, Alessandro Duò, Renzo Padoan e Roberto Prescendi; lista 2 Agrinsieme-Bonifica territorio ambiente (Confagricoltura e Cia) con Lino Azzalin, Patrizia Breggion, Terenzio Finotti, Davi-

de Ferrari, Giovanni Fregnan, Attilio Pezzolato, Davide Zennaro; lista 3 Consorzio di cittadini con Renato Beltrame, Ermanno Pavanati, Francesco Ferrante e Mara Pozzato. Seconda fascia, lista 1 Campagna amica (Coldiretti) con Roberto Bagatin, Mario Bellettini, Michele Cattin, Fulvio Crepaldi, Gianni Antonio Finotti, Imo Greguoldo, Enrico Laurenti, Lodovico Laurenti, Eder Pozzato, Adriano Tugnolo, Albano Vivian, Turiano Zanettin; lista 2 Agrinsieme (Confagricoltura e Cia) con Lore-dano Avanzo, Sandro Boscarato, Mauro Brasolin, Maurizio Crepaldi, Antonio Gianfranco Donà, Alessandro Grego, Virginio Mantovan, Dorian Marangoni, Giorgina Menegatto, Paolo Pianta, Deborah Piovan, Patrizia Serioni, Sandro Simeoni, Lucio Tessarin, Arminio Zanellato. Terza fascia, lista 1 Campagna amica (Coldiretti) con Massimiliano Beltrame, Sandro Ferro, Andrea Furlan, Claudio Gai-ga, Lino Mancin, Giorgio Micheletti, Cinzia Pezzolato, Luciano Rocchi, Gianfranco Vettorato, Damiano Zuriati; lista 2 Agrinsieme (Confagricoltura e Cia) con Luigi Arduini, Paolo Astolfi, Dorian Bertaggia, Antonio Bertaggia, Antonio Giovanni Bezzi, Fabrizio Cavallari, Dario Ferro, Leonardo Ferro, Tiziano Laurenti, Angelo Marangon, Andrea Mezzanato, Nico Sibour Vianello, Pasqualino Simeoni, Giorgio Uccellatori, Mario Visentin.

© riproduzione riservata



PORTO VIRO I sindaci della costa veneta si trovano a Porto Viro per discutere vari problemi

Turismo e danni Il punto sui litorali

Elisa Cacciatori

PORTO VIRO

Il protocollo d'intesa per la tutela e valorizzazione turistica e ambientale della Costa veneta arriva a Porto Viro. Dopo l'incontro che si è tenuto a Rosolina in ottobre, oggi alle 15 il municipale ospiterà la convocazione dei sindaci del litorale veneziano e polesano. Il coordinamento composto dai primi cittadini di Caorle, Cavallino Treporti, Chioggia, Eraclea, Jesolo, Porto Tolle e Rosolina, oltre a Porto Viro, su convocazione del sindaco

di San Michele al Tagliamento, si troverà a discutere in merito a diverse questioni relative alla costa.

Scopo del coordinamento è di fatto quello di affrontare in maniera congiunta le tematiche inerenti il turismo, tra cui la salvaguardia della costa, il demanio, il lavoro e di incontrarsi con il fine di creare un'agenda dei lavori e tavoli tecnici coinvolgendo le associazioni di categoria degli operatori economici delle spiagge.

All'ordine del giorno è prevista la discussione in merito ai

fenomeni erosivi e allo spiaggiato, portato all'attenzione da Unionmare. Seguirà la dichiarazione dello stato di crisi per gli eventi atmosferici eccezionali verificatisi nel periodo maggio-ottobre, con una ricognizione di stima per la quantificazione delle spese di prima emergenza e dei danni al patrimonio pubblico di competenza degli enti pubblici, alle infrastrutture, al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive, anche al fine dello stato di emergenza.

Dopo l'analisi della stagione turistica 2014 e la promozione

turistica per il 2015, sono previsti gli interventi per l'illustrazione del contratto di foce di Giancarlo Mantovani e di Laura Mosca, rispettivamente direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po e collaboratore responsabile scientifico del progetto.

© riproduzione riservata



Riordino idraulico in dieci interventi

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Lavori in vista per il riequilibrio idraulico.

Si tratta di interventi necessari per risolvere le criticità riscontrate nella maglia idraulica comunale, sia su scoli demaniali che privati, favorendo il deflusso delle acque meteoriche e impedendo o perlomeno riducendo gli allagamenti.

La Giunta regionale finanzierà gli accordi di programma tra i Consorzi di bonifica e i comuni veneti, per interventi di manutenzione di carattere straordinario.

Il Comune di Badia Polesine ha inviato al Consorzio di bonifica Adige Po, un elenco di 10 interventi da realizzare nel territorio individuati dall'Ufficio urbanistica-ambiente come prioritari. È stata calcolata una spesa complessiva pari a 18.820 euro, alla quale l'amministrazione comunale parteciperà con un una quota del 25%. Il Comune si impegna inoltre a redigere e approvare il Piano delle acque entro 18 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo di programma con il Consorzio di bonifica.

«L'Ufficio ambiente ha costantemente controllato le posizioni di criticità - spiega l'assessore Gianni Stroppa - evidenziando soprattutto le situazioni sulla rete minore anche di proprietà privata.

Ora auspichiamo che la nostra richiesta di finanziamento venga accolta dalla Regione. Siamo sempre stati convinti che le situazioni critiche debbano essere risolte anche con la partecipazione dei proprietari dei fondi e solo la mancanza di questa fattiva collaborazione obbliga il Co-

**Il Comune di Badia
si appella ai privati
per la manutenzione
dei corsi d'acqua**

mune ad emettere apposite ordinanze. Con l'accordo di programma da sottoscrivere con il Consorzio di bonifica - prosegue il vicesindaco - si darà piena attuazione a quanto previsto dall'art. 34 della legge regionale 12 del 2009 dove si dispone che i lavori, se non eseguiti dai privati, siano oggetto di ordinanza sindacale e vengano effettuati dai consorzi con le somme poste a carico dei privati stessi. L'auspicio - termina Stroppa - è che tutto ciò sia la soluzione ai problemi che coinvolgono la normale manutenzione dei fossi delle nostre campagne».

© riproduzione riservata



PALAZZO NIEVO Lunedì il neo eletto consiglio si riunisce per il via libera ai conti

Provincia, rischio dissesto

Variati: «I servizi saranno garantiti, ma così non si può andare avanti»

Roberto Cervellin

VICENZA

«I servizi saranno garantiti, ma rischiamo il dissesto finanziario». La nuova Provincia targata Achille Variati comincia dal bilancio. Lunedì prossimo, alle 17, il neo eletto consiglio si riunirà per dare il via libera ai conti dell'ente, sempre più in sofferenza a causa dei prelievi statali. A denunciarlo è lo stesso presidente che, anticipando i contenuti della manovra - bilancio di esercizio 2014 e pluriennale 2014-2016, con relative variazioni - non esita a criticare i progressivi trasferimenti di denaro da Palazzo Nievo a Roma.

Quest'anno la Provincia ha versato nelle casse dello Stato oltre 8 milioni che, nel 2015, alla luce della nuova legge di stabilità, potrebbero salire a 24 milioni. «La questione è sospesa, ma così non si può andare avanti», tuona Variati. Dopo il battesimo, avvenuto il mese scorso, con il giuramento del nuovo numero uno dell'amministrazione, il consiglio provinciale si appresta dunque a entrare nel merito delle problematiche che riguardano il territorio, partendo da un esercizio finanziario che, viste le ristrettezze economiche e il patto di stabilità da rispettare, erogherà fondi con il contagocce.

Innanzitutto Variati ricorda che il bilancio chiuderà con 5 milioni di disavanzo, ripianato con un tesoretto frutto degli avanzi delle passate amministrazioni. Ormai dimezzato l'indebitamento complessivo che, negli ultimi tre anni, è passato da 123 a 60 milioni. «Restiamo un ente virtuoso, ma se le cifre della legge finanziaria fossero con-

fermate, ci costringerebbero a restituire le chiavi a Roma», commenta ancora il presidente.

Tra le novità, i 500mila euro da destinare alle scuole per le piccole manutenzioni. Confermati, per l'intero anno scolastico, i contributi per il trasporto dei disabili negli istituti superiori. Poco meno di 3 milioni andranno a interventi di difesa idraulica, in particolare per il bacino di laminazione di Montebello e il consolidamento dell'alveo del Brenta e del torrente Chiampo. Un altro mezzo milione servirà infine per l'emergenza frane, tra cui quella di Velo d'Astico.

© riproduzione riservata

Il disavanzo di
5 milioni ripianato
con un tesoretto
del passato



THIENE Il 14 dicembre si vota per il rinnovo dell'alta Pianura Veneta

L'Alto Vicentino cerca spazi

Una lista tutta "locale" vuole riportare l'attenzione sul territorio

Valerio Bassotto

THIENE

Non tutti sanno che domenica 14 dicembre prossimo i vicentini, thienesi compresi, dovranno andate a votare per il rinnovo delle cariche del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta. Il Consorzio - ricordiamo - ha il compito tra l'altro, di tutelare il territorio mantenendo fiumi e torrenti puliti, un lavoro mai come in questo periodo d'attualità. Anche quest'anno, oltre alle consuete liste di Coldiretti Vicenza e Coldiretti Verona, antagoniste ma non troppo, si presenta una lista tutta vicentina che tenta di riportare nel Consorzio l'attenzione a quell'Alto Vicentino così fragi-

le dal punto di vista del territorio e così a volte «dimenticato» a favore del territorio veronese. La lista si chiama "Acqua Agricoltura e territorio, Sicurezza, efficienza e trasparenza", capitanata da Diego Schiavo e che si presenta in tutte e tre le fasce di rappresentanza.

Nella fascia 1° dove votano i contribuenti con quota fino a 47.76 euro si presenta al n° 4, nella 2° per contribuenti fino a 269.38 euro, è la n° 3 e infine nella fascia n° 3 dove votano contribuenti oltre i 269.36 euro la lista si presenta al n°4. «Le nostre liste», dichiara Diego Schiavo, consigliere del CdA di Alta pianura Veneta, «sono composte da 34 persone competenti e rap-

presentative del territorio vicentino, ma anche veronese e padovano in tutte le fasce di rappresentanza. I candidati sono cittadini e lavoratori in rappresentanza degli agricoltori, delle cooperative, delle imprese dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dei servizi, delle libere professioni e dei sindacati, delle associazioni di tutela dell'ambiente e della associazioni dei pescatori. Una grande coalizione trasversale senza stemmi o bandiere di partito con una idea progettuale civica che valorizza le persone e mette davanti a tutto la sicurezza, l'efficienza e la trasparenza nel nostro Consorzio».

© riproduzione riservata



MALTEMPO

"Mangiati" dal Piave 300 ettari in 20 anni

TREVISO - Passata l'ondata di maltempo, resta il problema del Piave che si mangia le sponde. «In 20 anni il fiume, da Vidor a Zenson, ha eroso più di 300 ettari di terreni agricoli - fa i conti Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla protezione civile - terreni adibiti non solo a seminativo, ma anche a piantumazioni di vigneti e



comunque in gran parte proprietà private e non solo concessioni demaniale a uso agricolo». «I danni sono consistenti - aggiunge - tra la fine del 2013 e l'inizio di quest'anno l'opera di erosione è stata consistente in particolare sui vigneti tra Negrizia e San Michele». Il

caso del ponte di Cimadolmo è emblematico e dà la misura della forza del Piave in piena. In poche ore il fiume ha messo a repentaglio la stabilità della strada strappando via la terra che sosteneva le piattaforme di cemento. E la Provincia ha dovuto intervenire d'urgenza facendo scaricare decine e decine di camion carichi di rocce. Negli anni il Genio civile ha anche provato a correre ai ripari alzando delle palizzate. Ma a quanto pare ancora non basta. Tanto che adesso i residenti guardano verso le sponde con preoccupazione. «Bisogna intervenire al più presto con opere strutturali di difesa idraulica, come repellenti in roccia - conclude Lorenzon - basta con le palificate, che risultano sempre più inefficienti, viste le piene sempre più frequenti. Ci vuole una giusta regimazione, in particolar modo a nord dei ponti di Cimadolmo e Masera-da».

Mauro Favaro

